

ORDINE DEL SENTIRE E APERTURA AL MONDO

Filosofia delle emozioni
e processo d'individuazione
della persona

La percezione dell'importanza da assegnare alle emozioni è radicalmente cambiata solo nel decennio che va dal 1987 al 1996. Questo soprattutto grazie a lavori che raggiunsero il grande pubblico come quelli di R. De Sousa (1987), A. Damasio (1993), D. Goleman (1995) e J. LeDoux (1996). Prima del 1987 era molto diffusa l'idea che le emozioni fossero il risultato tardivo e secondario di un'attività cognitiva. All'inizio del Novecento un'importante eccezione è rappresentata dalla fenomenologia delle emozioni di Max Scheler (1874-1928) a cui è dedicato il convegno. Max Scheler promosse una riabilitazione della sfera affettiva che si può tentare di riassumere schematicamente in 6 punti principali:

1. Il sentire (*Fühlen*) e l'emozione non sono il risultato finale di un processo cognitivo, ma al contrario sono ciò che è all'inizio di ogni processo percettivo e cognitivo: all'inizio c'è l'emozione. In questo senso «ogni rapporto primario con il mondo [...] è essenzialmente e primariamente non un rapporto rappresentativo o percettivo, ma un rapporto emotivo» (M. Scheler, *Formalismus*, *GW* II, 206);
2. Il sentire le emozioni non sono relegati in una dimensione solipsistica, ma sono ciò che ci permette di entrare in contatto con gli altri e rende possibile l'empatia. Nel sentire noi siamo in grado di percepire direttamente l'espressività altrui, senza bisogno di un ragionamento per analogia: nel sorriso dell'altro noi percepiamo direttamente la sua intenzione e la sua felicità (cfr. M. Scheler, *Zur Phänomenologie und Theorie der Sympathiegeföhle von Liebe und Hass*, 1913);
3. Il sentire e le emozioni non sono stati d'animo interni e privati, ma danno forma a un preciso sfondamento emozionale: è attraverso uno sfondamento emozionale (*«emotioneller Durchbruch»*) che l'umano posiziona la propria esistenza nel mondo. Infatti sono le emozioni a disegnare il paesaggio della nostra esperienza, sono esse a farci vedere i contorni e i colori del mondo, a far emergere forme e irregolarità, a tratteggiare innalzamenti e abissi, laddove ci sarebbe data solo la piatta superficie di una pianura incolore (cfr. M. Scheler, *Zur Rehabilitation der Tugend*, 1913);

4. Nell'uomo i sentimenti non sono automaticamente regolati: la formazione di un ordine del sentire è un processo che non è predeterminato in partenza, ma richiede un processo di formazione (*Bildung*). In questo processo di formazione affettiva ogni essere umano inaugura la propria singolarità. Ad ogni ordine del sentire (*ordo amoris*) corrisponde una diversa prospettiva sulla *Weltoffenheit* (cfr. M. Scheler, *Ordo amoris*, 1916 ca.).
5. Alla base dell'etica non c'è il sentire immediato, ma il sentire che prende forma in un processo di maturazione volto a trascendere l'orizzonte autoreferenziale del proprio polo egologico (epochè dell'egocentrismo). Questo sentire ex-centrico sta all'*oggettività* dei giudizi di valore come la percezione esterna sta a quella dei giudizi di fatto e, così come la percezione esterna, è attraversato da fenomeni di illusione. Non esiste pertanto una priorità della percezione interna sulla percezione esterna: anche il sentire e i sentimenti sono coinvolti da fenomeni di illusione e di inganno. Questo significa che al centro di una fenomenologia dei sentimenti c'è il problema della maturazione affettiva (cfr. M. Scheler, *Die Idole der Selbsterkenntnis*, 1911);
6. Riabilitare le emozioni non implica un emozionalismo individualistico: la riabilitazione delle emozioni è rivolta non all'esaltazione del sentire immediato, ma al processo di maturazione che porta a un autotrascendimento del sentire immediato nella virtù (cfr. M. Scheler, *Zur Rehabilitation der Tugend*, 1913)

La finalità di questo convegno è quella di affrontare questi temi tenendo presente la discussione attuale, in particolare quella sull'identità personale, sulla fenomenologia dell'alterità, sul *body schema* e *body image* e sulla *ne-intentionality*. Da parte di alcuni studiosi c'è anche l'esigenza di sottolineare maggiormente i limiti del cognitivismo classico sul problema delle emozioni.

Già David Hume aveva dimostrato che il problema dell'identità personale non è più comprensibile in termini di «*rational self*» ma solo partendo dalle passioni, e cioè in termini di «*moral self*». Da qui una serie di interrogativi aperti: in che modo l'esperienza emotiva incide nel processo d'individuazione della persona? In che modo trasformazione individuale e sociale si implicano a vicenda? In che modo i sentimenti orientano la nostra relazione con il mondo e con l'alterità? In che modo le emozioni ci permettono di esprimere e di dare forma a ciò che siamo?

Centro di Ricerca
ASKLEPIOS
Filosofia Cura
Trasformazione



Max-Scheler
Gesellschaft

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia

ORDINE DEL SENTIRE E APERTURA AL MONDO

Filosofia delle emozioni
e processo d'individuazione
della persona

XIII Convegno internazionale
della Max-Scheler-Gesellschaft

Università di Verona
Via S. Francesco, Aula T5
27-30 Maggio 2015



Max Scheler

Referenti:

Guido Cusinato e Mario Lombardo

Segreteria organizzativa:

S.-M. Kuchta: sabine-maria.kuchta@uni-erfurt.de
M. C. Bruttomesso: mariachiara.bruttomesso@univr.it

Program

Wednesday, May 27th

9.30 Opening Greetings by **Luigina Mortari** (Head of the Department of Philosophy, Education and Psychology, University of Verona) and **Guido Cusinato** (President of Max-Scheler-Gesellschaft)

Session 1: The forces leading to the individuation of a person: intersubjectivity, body schema and emotions
- Aula T5 -

10.00-13.00
Shaun Gallagher, *What Romeo saw in Juliet's face*
Dan Zahavi, *Husserl, Stein and Scheler on Empathy and Selfhood*
Roberta De Monticelli, *The Sensible Reason. Outline of a Phenomenology of Feeling*

13.00-14.30
Lunch break

14.30-16.00
Guido Cusinato, *Im Anfang war die Emotion/In the beginning was emotion*
Joachim Fischer *Der "Emotional Turn" in den Kultur- und Sozialwissenschaften aus der Perspektive Max Schelers*

16.30-18.00
Hans Rainer Sepp, *"Schöpfung des Geistes in die wolkenhafte Materie der Empfindung" Schelers Theorie von der Sublimierung des Lebens*
Christian Bermes, *Individualität und Personalität in der Praktischen Philosophie*

Thursday, May 28th

Session 2: Scheler's Social Ontology of Feelings
- Aula T5 -

9.30-11.00
Hans Bernhard Schmid, *Shared Feelings*
Francesca De Vecchi *Gesamtperson: some crucial issues in Max Scheler's social ontology*

11.30-13.30
Alessandro Salice, *Collective Intentionality and the We-perspective. A Schelerian Approach*
Emanuele Caminada, *Relativ natürliche Weltanschauung & common sense*
Ingrid Vendrell Ferran, *Kollektive affektive Intentionalität bei Max Scheler*

Session 3: Scheler and Contemporary Philosophy
- Aula T5 -

15.00-16.30
Michael Gabel, *Die Phänomenalität des Verborgenen. Überlegungen zur Erfahrbarkeit der Person*
Wolfgang Henckmann, *Schelers Anthropologie in der zeitgenössischen Kritik*

17.00-19.00
Aula T5
Members Meeting
of **Max-Scheler-Gesellschaft**

Friday, May 29th

Session 4: Aula 2.2

9.30-11.00
Zachary Davis, *Max Scheler on the Embodiment of Values*
Daniele Bruzzone, *Max Scheler's concept of Bildung and the affective core of education*

11.30-13.00
Michele Averchi, *The Role of Idleness in Bildung*
Søren Engelsen, *Max Scheler and Contemporary Metaethics.*

13.00-14.30
Lunch break

14.30-16.00
Roberta Guccinelli, *Value-Feelings and Disvalue-Feelings. A Phenomenological Approach to Self-Knowledge.*
Wei Zhang, *Einsfühlung bei Scheler und im späteren Konfuzianismus-- Eine phänomenologische und interkulturelle Untersuchung*

16.30-17.15
Ni Liangkang, *Die Streitfrage über Unmittelbarkeit bzw. Mittelbarkeit der interpersonalen Erfahrung bei Scheler und Husserl.*

Session 5: aula 2.3

9.30-11.00
Leonardo Rodríguez Duplá, *Schelers Begründung seiner Lehre vom Primat der Liebe.*
Günter Fröhlich, *Individuelle Lebensordnung und Weltbezug. Die Frage nach dem „guten Leben“ in Schelers Ordo Amoris*

11.30-13.00
Jaromir Brejdek, *„Nicht ich sondern Christus in mir“.*
Das Vorbilden der menschlichen Identität aus der Sicht Max Schelers
Robert Zaborowsky, *Plato and Scheler on affective world*

13.00-14.30
Lunch break

14.30-16.00
Matthias Schlossberger, *Die weltöffnende Bedeutung des Fühlens. Über die Konsequenzen von Schelers Theorie der Gefühle für die Erkenntnistheorie und die Ethik.*
Marco Russo, *Philosophische Kosmologie*

16.30-18.00
Mikhail Khorkov, *Zu Max Schelers Konzeption des emotionalen Apriori.*
Eugene Kelly, *Das Schicksal des Personenbegriffs im Spätwerk Schelers*

Saturday, May 30th

Session 6: aula 2.2

9.30-11.00
Evrin Kutlu, *Liebe-Bildung-Person: Die Bedeutung der Bildung im Mensch- und Gottwerdungsprozess*
Friedrich Hausen, *Affektives Erfassen von Bedeutsamkeit. Überlegungen zu Schelers Wertfühlen vor dem Hintergrund neuerer Debatten*

11.30-13.00
Riku Yokoyama, *Liebe als Kommunikationsform in der intimen Sphäre*
Jiixin Wang, *Die „Hyle“ – phänomenologisch oder anthropologisch gesehen?*

Session 7: Aula 2.3

9.30-11.00
Sophie Adler, *Wie handelt der geistige Mensch? Max Scheler zur Rolle von Leiblichkeit und Personalität für das menschliche Handeln*
Adriana Alfaro Altamirano, *Max Scheler and Adam Smith on Sympathy and the Voice of Conscience*

11.30-13.00
Enrique Muñoz, *Liebe und Angst. Phänomenologie der Emotionen in Scheler und Heidegger*
Alexey Zhavoronkov, *Scheler und Nietzsche über das Mitleid: Ein zweiter Blick*